Affiliazione Mallamaci

Mallamaci Benedetto, ex Assessore della Regione Calabria, appartenente al partito socialdemocratico, nelle **dichiarazioni rese al P.M. il 5-11-1994** e acquisite al fascicolo per il dibattimento per sopravvenuta impossibilità di ripetizione dell'atto, essendo il Mallamaci, nelle more, deceduto, riferisce che il Romeo, subito dopo il suo ingresso nel partito socialdemocratico (l'imputato **([1])** proveniva dal Movimento Sociale Italiano), agiva per conto proprio, al di fuori di ogni disciplina di partito, rivendicando a sé l'assoluto monopolio nelle vicende del Comune di Reggio Calabria "in collegamento con Palamara, cosa che quest'ultimo aveva fatto nel P.S.I.". Quando Quattrone, quindi, nel 1987 aveva prospettato la tesi del "superpartito", formata da Ligato-Palamra-Romeo, non si era affatto sorpreso e, a conferma di ciò, nel 1991 vi era stato il netto rifiuto, mai espresso ufficialmente, all'ingresso del figlio di esso Mallamaci e nome Antonino, Consigliere Comunale del P.S.I., nella giunta Licandro. In sostanza, il contrasto tra l'esponente e il Romeo era determinato dal fatto che la presenza del primo costituiva un ostacolo all'eventuale infreddo nei vari comitati di affari che allora vi erano in città. L'imputato, nei confronti del dichiarante, aveva manifestato alcune volte atteggiamenti arroganti e intimidatori, senza, però, riuscire a condizionarlo, Il Mallamaci rammentava che un giorno, in una riunione di esecutivo, il Romeo si era alzato dal suo posto, avvicinandosi minacciosamente verso di lui, per essersi egli dichiarato contrario alla sua nomina quale rappresentante per i rapporti con il Comune, tanto che l'Avv. Ignazio Ligotti era intervenuto per frapporsi tra lui e il Romeo. Era a conoscenza degli stretti rapporti tra costui e l'Avv. Giorgio De Stefano e la famiglia De Stefano in generale, così almeno sentiva dire, e reputava che **([2])** il Romeo fosse stato sostenuto elettoralmente nelle consultazioni politiche in occasione della sua elezione a deputato. Dopo alcuni anni dall'ingresso del prevenuto nel partito aveva avuto la sensazione che fosse massone, ma non aveva mai ricevuto espresse notizie al riguardo. Riteneva che, nella zona di Pellaio, il Romeo avesse rapporti con la cosca dei Barreca.

[1]Pag.
[2]Pag.